

Alla ripresa delle attività licenziamenti e sospensioni in numerose fabbriche

Uve e forti lotte per respingere gravi attacchi al posto di lavoro

Iniziativa dei parlamentari comunisti per le aziende Vallesusa - Il presidente degli industriali romani alla testa della offensiva antioperaia

Alla ripresa delle attività lavorative, dopo il Ferragosto, il patronato va riprendendo in modo massiccio l'attacco all'occupazione. In numerose provincie vi sono state chiusure di fabbriche, sospensioni, riduzioni di orario di lavoro.

operai si vanno mobilitando anche le forze democratiche, gli enti locali. Questo attacco padronale al posto di lavoro è tanto più odioso se si tiene conto che spesso non nasce neppure da situazioni «cognitive».



Lavoratori romani riuniti in assemblea davanti alla Fiorentina

VALLE DI SUSA: iniziative dei comuni

I consigli comunali di Sant'Antonio e di Borgone, nelle riunioni straordinarie svoltesi ieri sera hanno deciso di assumere in modo massiccio l'attacco all'occupazione. In numerose provincie vi sono state chiusure di fabbriche, sospensioni, riduzioni di orario di lavoro.

in ammodernamenti tecnologici e che su questa strada si è proceduto anche quando, nel '70, l'intero complesso è stato acquistato interamente dalla Montedison. In questo periodo di tempo l'occupazione è aumentata notevolmente.

Come funziona il complesso meccanismo degli scioperi articolati

DALLA MONTEDISON DI FERRARA UN ESEMPIO DI AZIONE INCISIVA

Le difficoltà di «inventare» un tipo di iniziativa sindacale nuovo in una fabbrica chimica a ciclo continuo - Quattro ore di sciopero che contano più di 8 - La funzione dirigente del consiglio di fabbrica

Dal nostro corrispondente FERRARA. 22. Prosegue con intensità la lotta dei lavoratori chimici dello stabilimento Montedison di Ferrara per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro.

La partecipazione a questo tipo di lotta è massiccia, non vi è crumiraggio e non vi sono nemmeno tentativi di recupero, nonostante le pressioni della direzione, tramite l'attuazione dello straordinario. La testimonianza ci viene, ad esempio, dal rifiuto che il consiglio di fabbrica ha dato alla direzione circa la richiesta di fornire il doppio turno per la manutenzione di un blocco degli impianti a ciclo continuo.

Ma non è tutto qui. Vanno fatte alcune altre precisazioni a testimonianza della capacità, della qualità della lotta che i chimici stanno portando avanti alla Montedison di Ferrara.

E' stato sospeso lo sciopero degli spedizionieri del "New York Times"

NEW YORK, 21. L'improvviso sciopero proclamato la scorsa notte dal personale addetto alle spedizioni del «New York Times» mentre il giornale andava in macchina, impedendo la pubblicazione, è stato sospeso questa sera in seguito ad una ingiunzione della magistratura, chiesta ed ottenuta dalla direzione del quotidiano, che impone alle maestranze dei servizi di spedizione di non interferire con la pubblicazione del giornale.

ROMA: 335 licenziati

Il padronato romano ha approfittato del periodo feriale per mettere in atto un nuovo massiccio attacco all'occupazione. Ha iniziato l'Unione industriale, licenziando nella sua azienda 45 operai e ponendo altri 73 sotto licenziamento.

AREZZO: sciopero alla «Vega»

La lotta per l'occupazione è ripresa nelle fabbriche aretine dell'abbigliamento: al rientro dalle ferie tutti i problemi aperti restano insoluti, mentre alcuni si aggravano ulteriormente.

MILANO: chiese numerose fabbriche

A Milano parecchie industrie sembrano essersi fermate, almeno a Ferragosto per decidere licenziamenti e smobilitare le fabbriche. Con gli stabilimenti «chiusi per ferie», le lettere di licenziamento sono finite alla Società italiana smeriglio, controllata dal gruppo finanziario di Sindona, alla ex Chatillon di Rho, alla Linotype di Pero, alla Vergani elettronici di Cambiolo.

mi giorni nelle forme che verranno decise di volta in volta dal consiglio di fabbrica.

Intanto ieri mattina si è svolta alla Lebole di Arezzo, un'assemblea di un'ora, in cui, dopo una assemblea proclamata dalle organizzazioni sindacali, mentre nei prossimi giorni si svolgerà la preannunciata assemblea nazionale fra dirigenti sindacali di tutte le aziende del gruppo.

Un grave attacco all'occupazione è in atto anche in diverse fabbriche di contenzione della provincia di Siena. Alla SIVA (330 dipendenti) gli operai lavorano da tempo a orario ridotto, mentre da oltre un anno si fa ricorso alla cassa integrazione. Adesori, i lavoratori sono visti minacciare dal padrone numerose «consegne aziendali» di licenziamento, al fine di far passare la interruzione del servizio di mensa aziendale.

Chiediamo che si aggravi la situazione di questa unità. Per ora la Montedison-fibre ha deciso di sospendere tutti i 260 operai della fabbrica, in attesa di effettuare alcuni trasferimenti in altre unità. La direzione ha deciso di smobilitare le fabbriche, mentre i dipendenti sono incontrati con il sindaco per cercare una soluzione alla grave vertenza. Ieri è stata la volta dei lavoratori della Vega, tutti i dipendenti sono incontrati con il sindaco per cercare una soluzione alla grave vertenza. Ieri è stata la volta dei lavoratori della Vega, tutti i dipendenti sono incontrati con il sindaco per cercare una soluzione alla grave vertenza.

Intanto va detto che ogni feriale di sole 4 ore, a differenza di quanto avviene in altre parti del paese, ed interessa ciascun lavoratore per una sola volta alla settimana; il che significa che vi è una perdita di lavoro di 4 ore ogni 40 ore pro-capite. Le ferie avvengono, in modo improvviso, per squadre di turnisti e per turno. Cioè ognuna delle 4 squadre effettua lo sciopero di un turno nell'arco di una settimana.

Ma una ragione più di fondo consiste nel fatto che, come sostengono i lavoratori, su questo tipo di impianti dopo le prime 4 ore di sciopero, che portano la temperatura e la pressione degli impianti ad un minimo di sicurezza per non giungere al blocco totale della produzione a ciclo continuo, che avrebbe le conseguenze facilmente immaginabili (minacce di chiusura di reparti da parte

zione normali ai minimi, incidendo ancora una volta sulla produzione.

Da tutto ciò viene l'indicazione del Val di Susa, dello Jufficio di Aulla, della Chatillon di Rho per il settore tessile, dell'API di Vado Ligure, Montedison di Sinigo (Bolzano), della Chatillon di Pavia e della estensione di Massa Carrara per il settore chimico, dell'IMES di Alessandria, dei tre centri minerari nel grossetano.

Riunito il Comitato tecnico per la programmazione

Si è riunito ieri mattina al ministero del Bilancio, sotto la presidenza del ministro Taviani, il Comitato tecnico scientifico della programmazione di cui fanno parte i professori Parenti, Sylos Labini, Armani, Forte, Parravicini, Andreotti, Ventriglia, Lombardini e Fuà.

Luciano Bertasi

Iniziativa dei sindacati in risposta alla Montedison

Convocata la riunione dei Consigli delle aziende di tutto il gruppo

La decisione è stata presa dalla federazione Cgil, Cisl e Uil, dai chimici, metalmeccanici, tessili, edili - Adesione degli alimentaristi e del commercio

La Federazione CGIL, Cisl e Uil e le federazioni di categoria dei chimici, metalmeccanici, tessili e abbigliamento, edili ed estrattivi, hanno deciso di convocare un convegno nazionale dei consigli di fabbrica, cui aderiscono le categorie degli alimentaristi e del commercio, di tutto il paese.

Da primo agosto ad oggi la situazione si è ulteriormente aggravata, con la chiusura di molte fabbriche e senza che vi siano nuovi interventi per il ritiro dei provvedimenti che le organizzazioni sindacali avevano richiesto pregiudizialmente al governo e senza che, malgrado le ripetute richieste delle federazioni e delle federazioni di categoria interessate, si sia pervenuti ad un confronto globale circa i piani di ristrutturazione in corso.

Intanto domani alle ore 9.30 presso la Camera del lavoro di Bologna avrà luogo un convegno nazionale unitario dei tre sindacati, presenti tutti gli attivisti sindacali, per fare il punto sulla situazione.

Primo successo dell'azione dei contadini e degli operai

APERTI GLI ZUCCHERIFICI: iniziato il ritiro delle barbabietole

Restano irrisolti i problemi inerenti il rinnovo del contratto dei lavoratori delle aziende - Il reddito dei produttori - La vertenza degli autotrasportatori - Le iniziative della Provincia di Bologna

Da ieri mattina i cancelli degli zuccherifici sono finalmente aperti. Negli oltre sessanta stabilimenti sparsi per la penisola è iniziato il ritiro delle barbabietole e, quindi, la lavorazione. Le sacche eccezionali riguardano una decina di zuccherifici, quattro a gruppo Montesi situati nel Veneto e in Piemonte.

L'inizio della campagna è un risultato estremamente importante per il movimento popolare e democratico della provincia di Ferrara si è battuto in questi settimane. Questo non significa però che tutti i problemi siano risolti, tutt'altro. I produttori del CNB e dell'Ubi, le associazioni democratiche del settore, hanno ottenuto dal gruppo Maraldi-Tesi un contratto di cessione del prodotto giudicato positivo, estremamente migliorativo rispetto a quello precedente (per i produttori) che ANB e «Bonomiana» hanno sottoscritto con l'Assozucchero.

Una importante iniziativa attorno alla vertenza bietola-zuccheraia è stata presa anche dalla Amministrazione provinciale di Bologna. Proseguendo nelle iniziative intese a favorire una positiva soluzione della vertenza, l'Assessorato all'Agricoltura ha promosso un nuovo incontro con le organizzazioni camerali ed interprofessionali del settore, presenti il vice presidente Spartaco Brandalesi e l'Assessore all'Agricoltura Enrico Bonazzi.

Insoliti restano dunque i problemi degli autotrasportatori e dei lavoratori saccariferi. Con i primi l'Assozucchero non vuole alcun dialogo, ma i secondi, mostrando ancora una volta la sua prepotenza e tracotanza, mentre con i lavoratori non vuole affrontare serie trattative sulle piattaforme rivendicative, presentate unitariamente dai tre sindacati.

Le segreterie nazionali dei sindacati di categoria (Filza-Cgil, Filza-Cisl e Sias-Uil), riunite in un consiglio di categoria a Ferrara per proclamare lo sciopero hanno rilevato «il continuo aggravarsi della situazione delle scioperi nazionali causa della riproposta linea di condotta dell'Assozucchero la quale, procedendo sulla strada della discriminazione, ha stipulato un accordo separato con l'ANB e la «Bonomiana», escludendo il CNB, l'Ubi e tutte le associazioni dei trasportatori».

«L'Assozucchero — afferma — quindi in un comunicato ai tre sindacati ha fatto sapere che persiste ancora nel suo assurdo diniego all'avvio di una normale trattativa sulle richieste presentate dai sindacati per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro, scaduto fin dal 31 marzo scorso e da due recenti giornate di lotta e manifestazioni pubbliche, effettuate unitariamente dai lavoratori delle fabbriche, non hanno determinato lo sperato ripensamento dell'Assozucchero per cui, mentre si ribadisce che la lavorazione di campagna deve puntualmente aver inizio in base alla maturazione delle bietole, località per località, essendo prossima l'entrata in produzione di tutte le fabbriche del settore, le tre segreterie hanno deciso di intensificare l'azione di vertenza nelle fabbriche in produzione (zuccherifici, sughifici, distillerie, lievitiera, ecc.) proclamando tre scioperi nazionali di 24 ore per lunedì 28 agosto e venerdì 1° e martedì 5 settembre, da effettuarsi dalle ore 6 dei giorni sopraindicati alle ore 6 dei giorni seguenti».

Le segreterie sindacali tengono a precisare che gli scioperi verranno effettuati nelle fabbriche in produzione e precisano che sono attenti per rinnovare il contratto di lavoro e non per ottenere soltanto una qualsiasi, magari incoincidente, trattativa.

La parola ora è al governo

Ieri si sono aperti tutti gli stabilimenti del Settebrione (tranne due del gruppo Montesi) (che però in base allo stato di maturazione del prodotto dovrebbero aprirsi a giorni) e due del Fucino (che non sono stati ancora aperti).

«Egli, se si vuole un decorso normale della campagna, bisogna che il governo coinvolga le parti e mentre interviene per la soluzione della vertenza, metta a punto con le forze interessate, la soluzione di problemi urgenti quali quelli del contingente per zone agrarie e gli aiuti di adattamento dati unicamente alla bieticoltura, dell'istituto, del finanziamento alle cooperative con relativa assegnazione di contingenti. Si tratta di misure da sottoporre immediatamente alla Comunità in questa ultima fase del periodo transitorio con una nuova visione del periodo successivo, che abbia presente la esigenza agricola e del consumo. Bisogna produrre cioè almeno 14-15 milioni di quintali di zucchero e venderlo ad un prezzo accessibile; affrontando nel contempo i grossi problemi della occupazione di vertenza a livello di ogni fabbrica e di intensificare la pressione verso il governo e le Regioni affinché i problemi sul tappeto siano affrontati nella loro immediatezza nel quadro di una visione di insieme per un progetto di programma che apra nuove prospettive al settore».

Pietro Coltelli

Togliattigrad: iniziata la produzione della «Vag-2103»

La terza linea della catena di produzione della fabbrica del Volga ha iniziato il montaggio della nuova autovettura (Vag-2103, denominata Lada. L'auto è dotata di un motore da 75 HP e può sviluppare una velocità di 150 km. Il consumo medio è di 8,5 litri per ogni cento km.

Per un'esplosione ai Cantieri metallurgici

Napoli: gravemente ustionati 2 lavoratori

Al momento dell'incidente i due, un ingegnere e un capo elettricista, stavano lavorando da 23 ore di seguito

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 22. Un ingegnere e un capo elettricista sono stati investiti, questa mattina alle 5.15, da una grossa fiammata, provocata dall'esplosione di un quadro elettronico, mentre lavoravano alle prove di un laminatoio nei Cantieri metallurgici, stabilimento napoletano di via Imperato, nella zona industriale. Ambedue sono in gravissime condizioni: al momento dell'incidente stavano lavorando da 23 ore ininterrottamente, avendo cominciato le prove del macchinario alle 6.30 di ieri, lunedì 21.

qui i sanitari hanno preferito trasferire il ferito, unico mozzicone dove c'è un'attrezzatura in grado di salvare coloro che sono stati colpiti dalle mortali ustioni diffuse, «la camera iperbarica».